



Città di Tradate
(Provincia di Varese)

PIANO DI ZONA

DETERMINAZIONE

Determ. n. 267 del 29/03/2023

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER CO-PROGETTAZIONE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL "BANDO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" (PRIORITA'3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 - AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027), FINANZIATO DA REGIONE LOMBARDIA CON DGR N. XI/7501 DEL 15.12.2022.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

PREMESSO CHE:

- il documento Piano di Zona 2021/2023 dell'Ambito Territoriale di Tradate è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 02 dicembre 2021;
- l'Ambito territoriale di Tradate, composto dai comuni di Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore – comune capofila: Tradate - ha valutato favorevolmente la partecipazione al "Bando per l'inclusione attiva e l'integrazione socio- lavorativa delle persone con disabilità" (D.G.R. n. XI/7501 del 15.12.2022), il cui obiettivo generale è rafforzare la piena partecipazione attiva delle persone con disabilità in età lavorativa alla vita della comunità;
- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Tradate, nella seduta tenutasi il 22/03/2022 ha espresso voto favorevole unanime:

- all'adesione al bando di cui al capo precedente, dando mandato all'Ufficio di Piano di procedere con la predisposizione di un avviso pubblico e con gli atti conseguenti e successivi, autorizzando altresì le possibili modifiche, non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie;
- ad avviare, al fine di velocizzare le attività conseguenti, la procedura di co-progettazione per individuare la rete di partner con i quali redigere la progettazione di dettaglio dell'intervento;
- ad adottare tutti gli atti necessari, utili e/o opportuni a dare attuazione, in caso di finanziamento del progetto;
- le azioni intraprese nelle more saranno svolte nel rispetto delle linee guida di cui all'Allegato A alla sopracitata D.G.R. n. XI/7501 del 15.12.2022
- Il contributo pubblico non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile

RICHIAMATI:

- La Legge 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:

- all'art. 1, comma 1, recita: "*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione*";

- all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

- all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;

- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione:

- si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
- trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - la Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli artt. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
 - la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla Comunità" che propone ai Comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell'attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore;
 - la D.d.g. n. 12884/2011 che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali". La D.d.g. valuta infatti che il carattere innovativo della procedura attivata risponde all'esigenza di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi di promozione del benessere comunitario, nonché di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al Terzo Settore in modo che possano sempre più efficacemente concorrere alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio;
 - il D.lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che:
 - *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*
 - *La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.*
 - *La coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.*
 - *Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento,*

della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;

- il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal D.lgs. n. 56 del 2017, e del D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge: *“le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione” (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...); (...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del terzo settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore “sociale” dell'affidamento;*

- le linee guida ANAC attualmente in elaborazione recanti: *“Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”*, al cui punto 23 (*“La coprogettazione”*) si legge:

- *“Ai sensi dell'articolo 55, comma 3, del codice del Terzo settore, le amministrazioni possono ricorrere all'ausilio degli enti del terzo settore per definire specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti e già individuati negli strumenti di programmazione.*
- *L'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2001 riconosce, inoltre, alle organizzazioni del Terzo settore un ruolo di rilievo in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali finalizzati ad affrontare specifiche problematiche sociali. In tali ipotesi, è previsto che i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno.*
- *La coprogettazione può essere utilizzata per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei piani di zona attraverso la concertazione, con i soggetti del terzo settore, di forme e modalità:*

- *inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;*

- *collaborazione fra P.A. e soggetti del terzo settore;*

- *messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.*

- *Gli interventi oggetto di coprogettazione devono essere innovativi e sperimentali. Gli stessi, quindi, devono essere caratterizzati da elementi di novità rispetto, ad esempio, alle modalità organizzative e/o esecutive del servizio oppure ai soggetti coinvolti, ed elementi di sperimentazione, intesa come azione volta ad applicare metodi innovativi al fine di vagliarne l'efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di replicarne l'attuazione in contesti analoghi. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una compartecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale. Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la coprogettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanziosamente in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da*

realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

- *La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia”.*

- *La Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 secondo cui “è in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all’ultimo comma dell’art. 118 Cost., che l’art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell’art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall’art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328); l’art. 55 CTS, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell’organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall’art. 5 del medesimo CTS. Ciò in quanto gli ETS sono identificati dal CTS come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97).”*

“Il modello configurato dall’art. 55 CTS, infatti, - afferma ancora la sentenza 131 - non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale”.

Prosegue la Corte Costituzionale “Il modello dell’art 55 non si basa sulla corrispondenza di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private (...) Secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico in quanto rappresentativi della ‘società solidale’”; si legge nella sentenza: “Gli ETS, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della ‘società del bisogno”.

VISTO il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all’art. 118 della Costituzione, normativa che pone al centro del concetto di interesse generale, la persona, intesa come soggetto portatore di bisogni, ma anche di capacità, perché se ciascun membro della società è messo in condizioni di realizzare sé stesso o sé stessa l’intera società ne avrà beneficio.

RILEVATO che sulla base della normativa sopra richiamata gli strumenti in termini di partecipazione e condivisione dell’attività sono la coprogrammazione e la coprogettazione e che, per quanto riguarda la coprogrammazione.

- il coinvolgimento degli enti del terzo settore ha permesso l'individuazione da parte della Pubblica Amministrazione: dei bisogni da soddisfare; degli interventi a tal fine necessari; delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
- attraverso la partecipazione a questa dinamica procedimentale, gli enti del terzo settore contribuiscono al rispetto di quei principi di efficacia, efficienza ed economicità di cui all'art. 1 dell'art. 55 CTS e della legge n. 241 del 1990, fornendo alle pubbliche amministrazioni competenti elementi istruttori e decisori determinanti per procedere con la declinazione in concreto degli interventi;

RILEVATO che gli enti del Terzo Settore sono in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico preziose risorse sul piano conoscitivo e operativo in quanto soggetti fondamentali di quel tessuto capillare di vicinanza e solidarietà che anima la società. Gli enti del terzo settore, infatti, raccolgono e possono mettere a disposizione tutta una serie di dati informativi che sarebbero altrimenti conseguibili in tempi molto più lunghi e a costi maggiori; ed, inoltre, essi esprimono una significativa capacità organizzativa e di intervento e ciò produce effetti positivi per la P. A., sia in termini di risparmio di risorse sia di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno", particolarmente necessaria nell'attuale momento storico di crisi pandemica che richiede di "fare comunità" attraverso azioni corali, integrate e sincroniche con una comunanza di scopi e convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale;

CONSIDERATO quindi che il canale di azione condivisa tra P. A. enti del Terzo Settore può rappresentare una chiave di volta al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale e che agli enti del Terzo settore è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale, a contribuire alla tenuta psicologica del Paese, ed essi, in quanto rappresentativi della "società solidale", spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale e contribuiscono a rafforzare e a ricostruire i legami che tengono insieme le nostre comunità, producendo beni relazionali, senso di appartenenza, coesione sociale

RITENUTO di avviare la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore ai fini della partecipazione al "**Bando per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità**" (priorità 3 Inclusione Sociale - ESO 4.8 - Azione H.1. - PR FSE+ 2021-2027), finanziato da Regione Lombardia con DGR n. XI/7501 del 15.12.2022 secondo quanto previsto dal relativo Avviso Pubblico

RICHIAMATA la propria Determina. n. 641 del 07/09/2021 ad oggetto "Avviso pubblico manifestazione di interesse per la partecipazione alla fase di co-programmazione del piano di zona 2021-2023, in attuazione di quanto stabilito dalla dgr nr XI/4111 del 21/12/2020. Approvazione" con cui si approvava l'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare alla fase di co-programmazione del piano di zona 2021/2023 da parte del Terzo Settore interessato;

VISTO lo schema di AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE - Allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, approvato Assemblea dei Sindaci del 23/03/2023

DATO ATTO di aver verificato che l'adozione del presente atto non coinvolge interessi propri, ovvero di propri parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale.

VISTO:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 21/12/2022 di approvazione del Documento Unico di programmazione 23/25 e della relativa Nota di aggiornamento;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 21/12/2022 di approvazione del Bilancio di Previsione 2023/2025 e relativi allegati di legge;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 193 del 28/12/2022 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, artt. 107, 183;
- il Regolamento di contabilità;

RICHIAMATO il Decreto sindacale n. 81 del 29/12/2022, con cui è stato prorogato, sino al 31/03/2023, l'incarico alla sottoscritta di responsabile dell'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.Lgs.n. 267/2000;

DETERMINA

di richiamare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto indicato nelle premesse;

di approvare l'AVVISO PUBBLICO DI INDIZIONE PROCEDURA DI RACCOLTA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI RELATIVI ALLA PARTECIPAZIONE AL "Bando per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità" (PRIORITA'3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 - AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027), finanziato da Regione Lombardia con D.G.R. n. XI/7501 del 15.12.2022 (Allegato 1) e i relativi allegati: istanza di presentazione (Allegato 2) e modello idea progettuale (Allegato 3);

di pubblicare la documentazione suddetta sul sito <https://comune.tradate.va.it/> del Comune di Tradate quale Ente capofila dell'Ambito Territoriale di Tradate;

di dare atto che il presente provvedimento è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;

di dare atto che il provvedimento non comporta impegni di spesa e pertanto diviene immediatamente eseguibile

**Sottoscritta dal Responsabile
(MARIA ANTONIETTA MASULLO)
con firma digitale**

Documento informatico formato e prodotto ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.